LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



# Un calcio di rigore risolve la contesa fra Bologna e Novara: 1-0

**RETE: Reguzzoni, rigore, 25' della ripr.**

BOLOGNA: Ferrari; Pagnoni, Biavati; Maini, Andreolo, Marchesi; Biavati, Reguzzoni, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

NOVARA: Frossi; Marrocco, Gabbi; Imberti; Galli, Borgese, Vale; Piccinati, Romano, Mari, Vernalda, Barberis.

Arbitro: Cimabricci.

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Novara, 25 novembre.**

*Le partite che si risolvono con un calcio di rigore possono lasciare l'impressione di una vittoria carpita. Non è il caso di quella che si è giocata fra il Novara e il Bologna.*

*I rossoblù hanno tutte le carte in regola per conclamare la legittimità del risultato ottenuto, anche il Novara può giustamente ritenersi che la sorte non gli è stata del tutto favorevole. Un salomonico 0 a 0 è una decisione di punti anche alta la migliore conclusione di questa contesa che per non essendo vincita di eccezionale bellezza, pare ha avuto fasi non prive di interesse.*

## Severità eccessiva?

*I novaresi giurano che l'arbitro è stato eccessivamente severo, sempre punirli con il « rigore » i bolognesi affermano — e non si può loro dar torto — che il fallo da « rigore » c'era. E' l'eterna storia di questa punizione capitale, a cui è difficile o, a seconda di quale parte si ai considera: o da quella che è il calcio di rigore subisce o da quella che di esso beneficia.*

*Fino al 20' di gioco della ripresa le partite era filata via ai binari di assoluta normalità. Dall'una e dall'altra parte si tentava di portare il pallone ai portieri. Costoro, e i loro sostituti diretti, avevano avuto un po' di lavoro in vari periodi. Dopo un quarto d'ora di gioco della ripresa in contesa accendersi ad accendersi e i novaresi incoraggiati dal loro appassionato pubblico, cercavano di dare le maggiori noie ai Ferrari. Ma i rossoblù non ne volevano sapere e tutto la campagna finiscono, senza peccheggiare eccessive: la difesa rossoblù efficacissima, il lavoro della mediano, specie per l'apporto del ritornante Marchesi, era di alto rendimento. L'attacco si faceva vivo a tratti; non appena, che, in azione, dopo le offensive degli avversari, potevo verificarsi più agile di controgioco.*

*Al fatale, accennato 26' minuto della ripresa l'attacco petroniano si era nuovamente spinto in nella metà campo avversaria. Puricelli si avvicinava all'area di rigore con la palla incollata al piede: appariva sicurissimo e animato dalla fiere intenzioni. Gli muoveva contro il cambattivo Gabbeti. Puricelli subito uno sgambetto e finiva a terra.*

*Il fallo avveniva proprio sull'orlo interno della linea di delimitazione. Si è visto tante di quelle volte l'arbitro decretare la punizione dal limite: stavolta Cimabricci si sentiva l'animo vellaita, che lo spingeva ad applicare il regolamento sin quasi al limite della pignoleria. « Rigore », il Reguzzoni non aveva troppa difficoltà a mandare in rete, a mezza altezza, sulla destra di Frossi.*

*Questo episodio centrale, risolutivo, in scena madre, il bel nostro che tutta la vita onora. E il Novara è accusato su questa trabiccola buccia di banana.*

*Nulla da eccepire sull'operato dell'arbitro, ma i novaresi dicono che Cimabricci avrebbe potuto essere in regola con la coscienza — magari un po' meno con il regolamento — se non avesse... fatto questione di centimetri.*

*Per non sancire affatto diminuito da questa sconfitta, il Novara è sembrato, come squadra, una lievissima linea al disotto dei rivali. Non che il Bologna abbia lasciato l'impressione di irresistibilità, ma la sua azione sembrava sempre più classica, anche più pericolosa di quella cui i novaresi par souvente davano vita. Gli azzurri hanno cercato di contrabbattere l'azione dei petroniani con battaglieri slancio; mentre le avanzate rossoblù spesso erano sbilanciate con ponderata calma, quelle azzurre cercavano di avere abbozzo oltre la sbarramento difensivo avversario con guntate veloci di sfondamento, delle quali, però, non esaltano la vicerca di fattiva collaborazione fra individuo e individuo.*

## I due tempi

*Il primo portiere ad essere chiamato in causa era stato Ferrari, più al 5', su tiro da lontano di Pasinati. Poi apparirà chiaro che il Bologna poteva avere possibilità di dar seri grattacapi di per decisa e potenti tornai avversari. Al 12' era la porta di Frossi che correva un serio pericolo: Puricelli, da sinistra, ultava una palla; Frossi, sorcolo alla disperata, veniva accolando dal rimbalzo e doveva risultare Galimberti il salvatore, con un decisio intervento che prosecuto un calcio d'angolo.*

*Tutto il primo tempo trascorreva con alcune alterne, all'incirca di ugual numero, seppure non di ugualle pericolosità. Degli attacchi novaresi uno del più fattici si rivelava Vernaldi, buon costruttore, mentre Mari appariva al disotto di altre sue precedenti esibizioni. Bene Rossoso e Pasinati, mentre anche Barberis non sempre riusciva pronto a precisi nei traversoni. Nelle folate offensive bolognesi Pregosi aveva modo di parare due volte con molta bravura: ne riveda di tratto di Rossoso. a seguito di calcio d'angolo battuto da Reguzzoni e poi su certo di Biavati, lanciato da Andreoli.*

*L'incontro tendeva ad accelerare il ritmo e ad accendersi dopo i primi minuti della ripresa. Su perfetta intesa tra Biavati e Puricelli, Andreoli veniva a trovarsi in ottima posizione per tentare il tiro: alzava, però, eccessivamente. Andreoli, del resto, nulgrado l'evidente buona volontà, non riesce ad apparire al mediamo livello tecnico dei compagni di reparto. Lievi incidenti capitavano a Puntito pinno ed a Moreno qui; ambedue senza serie conseguenze.*

*Verso la metà di questo secondo tempo il Novara, recuperandosi dalla scarsa incisività del suo centrovanti, operava spostamenti fra lui e Romano. Un po' per tale variazione e molto per l'accesa volontà posta nel gioco da tutti gli elementi azzurri si doveva registrare serrate azioni davanti la porta bolognese. Un minuto solo prima del « rigore » risoluto si sarebbe potuto verificare una segnatura per il Novara.*

*Su calcio d'angolo contro i rossoblù, battuto da Pasinati, Moreno operava una pronta acrobatica virata di testa. La palla filava verso l'angolino della rete, ma Ferrari con un balzo prodigioso, allettatosi acrobatico quanto l'intervento del mediocentro azzurro, riusciva ad abbrancare.*

*Anche al 25', sulla verenente, per quanto non del tutto ordinata reazione dei padroni di casa alla segnatura degli ospiti, Ferrari proceva ammirare per un'altra volta parata su tiro fortissimo, rubbioso di Vale; in palla rimbalzava addosso a un altro giocatore e deviava improvvisamente. Sino all'ultimo i novaresi tentavano di rimontare lo svantaggio, senza riuscirvi. Due minuti avanti il termine Reguzzoni segnava ancora per il Bologna, ma Cimabricci non concedeva, causa « fuori gioco ».*

*I calci d'angolo sono stati sei contro gli azzurri e cinque contro i bolognesi. Anche da questo dato — non sempre indicativo, del resto — si può desumere come la contesa sia stata abbastanza equilibrata. L'undici bolognese non ha spadroneggiato, ma il suo successo non si può, onestamente affermare sia stato frutto di una azione completamente casuale dalla fortuna.*

**Umberto Maggioli**

**AMBROSIANA 1** Sala; Buoncristiani, Ferrario; Piani, Locatelli, Olmi, Campatelli, Frossi, Demaria, Baranzini, Cardiani, Ferraris.

Sentimenti, Tricoli. Pret: **NAPOLI 0**
Sirio, Fabbro, Gra.

**MILANO 1** Sentimenti; Boselli, Cappellini, Barrera, Quario, Rosellini.

Arbitro: Foni.

* *

I due portieri sono stati gli artefici risultato, perchè mentre Sentimenti si è lasciato raggiro su Sirio, determinando l'unico gol della partita, Sentimenti, con alcune parate di alta scuola, ha fermato due tiri che sembravano già in rete, salvando il successo dell'Ambrosiana. Successo strimminito e tutt'altro che convincente, ottenuto attraverso un stiuoco farraginoso che ha provocato spesso lentezze di fischi quali e rare nemmeno ai tempi di Pozzo. Ma, nonostante, che i giocatori avessero mirassero a giugliarci col pallone anche dopo vita ad azioni pericolose e tante congiunte, a « un buon stato di gioco » mancavano, per la verità, le rotiere ed tanto le cose in seria, la squadra dei campioni sarebbe andata certamente alla deriva. Il Napoli, sapeva salda in tutti i ripari, tranne che in quelle dell'estrema difesa, si è lasciato spesso trascinare dai giochetti inutili degli avversari, quasi che il malvezzo del perditempo si fosse fatto contagioso. Ma, nonostante ciò, nessuno, Soltanto nel finale dell'incontro, quando il Milano si è fatto più vivace, il Napoli si è portato alle sue ragile ed ha sfiorato il pareggio, che in verità, non avrebbe demeritato.

La sterilità dell'attacco nerazzurro è dipesa, insieme tutto dalla grigia giornata di Demaria, che ha contribuito a diminuire gli ottimi rendimenti di Frossi ed ha lasciato scheda autilo Barrasti. Un po' meglio alla sinistra, specie nel primo tempo, ma una volta esaurite le energie di Cardiani ed azzoppato Ferraris, tutto l'attacco dell'Ambrosiana s'affondava nel caos, monotonate gli sforzi della mediana e le alternate verbali del pubblico.

L'episodio del gol si è avuto al 28' del primo tempo. Su spiovente di Demaria, Ferraris si è fatto luce ed ha dribblato di testa il portiere dei Sentimenti, in posizione di parata, ha fermato la sfera con una mano; ma fra le stupore generale, il pallone è uscito e vi ha portato ed è ripartito di testa. Il tiro non era in tutte ne tale da ingannare Sentimenti, ma l'azione dei nerazzurri più tempestiva ha ingannato il portiere, rallentando di tempo, come state scritto, la malamente e Frossi si è distinto in tale compito negativo. Il Napoli ha messo all'attivo un tiro di Grassoglia che ha sfiorato la traversa e, nel finale, due tiri di Busani e di Quario che hanno fermato in extremis.

Dell'Ambrosiana si sono distinti Olmi, Campatelli, Frossi. Nel primo tempo, Cardiani, di Napoli, ha avuto il migliore giocatore in Grassoglia, ed ha stati tirati cinque calci d'angolo per l'Ambrosiana e tre per il Napoli (consecutivi).

**ATALANTA 2** Lanfranco; Cimmi, Zorzan; Guagnetti, Brevi, Bonelli, Pozza, Persiani, Cimmi, Cominelli, Pagliano, Corbelli, Peretti.

**MILANO 1** Zorzan; Guagnetti, Brevi; Bonelli, Pozza, Persiani; Cimmi, Cominelli, Bonelli, Sposti, Arcari, Capelli, Biscaglia, Ruffi.

Arbitro: Mattea.

* *

Il pareggio finale non rispecchia assolutamente l'andamento del match, tre dominate in ogni momento dai bergamaschi che hanno avuto un gioco tecnicamente più bello e più efficace e scorsionali. Il Milano, stanco e sfinito, non poteva che scagliare nel confronto con una compagine tanto vitiva, e infatti si è visto costretto quasi sempre sulla difensiva. Uomini e tiri dell'Atalanta hanno superbeggiato a quelli avversari.

Nonostante ciò, nonostante il mediano Cominelli, Antonio Battle una posizione da centrocampista metri, Cappello in ottimo rendimento in ogni momento dei